

Muccone inquinato a Bisignano

Licenziato un consulente

Depuratore
e fiume fanno
la prima vittima

Rino Giovinco
BISIGNANO

Le vicende legate al depuratore comunale ed all'inquinamento del fiume Muccone sono destinate ad andare avanti. Il Comune non ci sta ad addossarsi responsabilità che ritiene di non avere e, attraverso una determinazione del responsabile del quarto settore che è quello dei lavori pubblici, "licenzia" l'ingegnere incaricato, nominato il 10 novembre del 2015, quale "consulente a supporto del IV settore per le attività tecniche derivanti dalla vertenza di ripresa in possesso degli impianti di depurazione comunale".

Ora, per come riferito anche nei giorni scorsi, il Muccone risulta inquinato e la causa è da ricercare proprio nello sversamento dei liquidi che provengono dal depuratore comunale. Da qui, il responsabile di settore scrive che «l'attività di supporto al Rup, svolta dal professionista, nel corso del tempo, non ha dato i risultati sperati, infatti dal controllo delle acque reflue del depuratore Muccone in data 26 agosto 2016, le analisi Arpacal non hanno dato buon esito così come le successive effettuate con prelievi del 16 ottobre scorso presso l'impianto comunale di contrada Muccone su disposizione dei carabinieri di Bisignano».

Tali motivazioni hanno portato «con decorrenza immediata» alla «revoca della nomina a supporto al Rup del professionista». La storia infinita del depuratore del Muccone, dunque, miete la prima vittima ma è il caso di ricordare che attorno alla sua gestione, agli atti compiuti ed all'inquinamento del fiume, ci sono ancora inchieste in corso che potrebbero portare a breve ad altre determinazioni.

Intanto c'è una scadenza immediata: entro oggi il Comune è chiamato a presentare l'autorizzazione allo scarico già richiesta dalle autorità interessate. ◀

**“Licenziato” un
ingegnere ingaggiato
come consulente
a supporto
del 4. settore**



La stazione carabinieri di Bisignano. Indagini in corso